Termovalorizzatore di Piacenza e progetto per il raddoppio della rete di teleriscaldamento, via libera della Giunta regionale alla Valutazione di impatto ambientale.



Il termovalorizzatore di Piacenza gestito da Iren Ambiente.

Via libera al **raddoppio della rete di teleriscaldamento** a **Piacenza** e autorizzazione per il **termovalorizzatore di Borgoforte ad emissioni che non potranno superare i livelli attuali**. Queste le principali novità delle **due nuove valutazioni di impatto ambientale** approvate lunedì 25 settembre dalla Giunta regionale.

In particolare, rispetto alla precedente autorizzazione, è previsto un **taglio netto delle emissioni** dell'impianto di trattamento dei rifiuti: **meno 96% per le polveri sottili, dimezzamento per ammoniaca e diossine; riduzione del 27% per gli ossidi di azoto.**

Approvato anche il progetto di **ampliamento del servizio di teleriscaldamento per utenze pubbliche e private**, presentato da Iren Energia spa, che prevede la

realizzazione di 20 chilometri di rete aggiuntivi rispetto ai 18 già esistenti, per raggiungere quasi 3 mila unità abitative in più.

"L'obiettivo è ridurre il consumo di combustibili fossili, recuperando il calore prodotto dal termovalorizzatore che altrimenti andrebbe inutilmente disperso", spiega **Paola Gazzolo**, assessore regionale all'ambiente. "*Con la nuova autorizzazione, si pongono regole precise a tutela della salute e dell'ambiente: per la prima volta in Emilia-Romagna è fissato un limite alle emissioni calcolato direttamente in base ai valori reali in uscita dal camino dell'impianto. Le emissioni di Borgoforte, già molto inferiori a quelle precedentemente autorizzate grazie alle tecnologie di cui è dotato l'impianto, non potranno aumentare nemmeno in futuro".*

È previsto un **monitoraggio continuo** e costante delle emissioni sia per il mercurio che per le diossine e, inoltre, nei prossimi tre anni Iren dovrà procedere alla **sostituzione di tutti i veicoli di classe Euro 2 ed Euro 3 – utilizzati per i trasporti verso l'impianto** – con mezzi meno inquinanti di ultima generazione, di classe Euro 6. Autorizzata anche l'installazione di un impianto di **separazione dei materiali ferrosi** presenti nelle scorie derivanti dall'incenerimento, per avviarli al recupero.

"*Giunge a termine un percorso serio e approfondito di valutazione di impatto ambientale avviato nell'agosto 2015*", conclude Gazzolo. "*Si pongono al centro il riciclo di materia e il recupero del calore attraverso la termovalorizzazione, due elementi chiave del percorso portato avanti dalla Regione verso l'abbandono delle fonti fossili entro il 2050*".